

Strage:
memoria
e dolore



Zangheri in consiglio comunale



Fassino abbraccia Bolognesi

Due agosto, la piazza stoppa i fischi

Prodi: «E adesso la riconciliazione»

Bolognesi come nel 2006: «Terroristi in Parlamento»

Quando il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha cominciato a parlare dal palco della stazione sono partiti i fischi. Sembrava un 2 agosto come tanti altri, con le contestazioni che prendono la scena del ricordo della strage della stazione di Bologna. E invece, a 27 anni da quella bomba che costò la vita a 85 innocenti e che ferì 200 persone, è successo qualcosa che ha cambiato il corso e il senso della giornata.

LA REAZIONE DEL MINISTRO — Il ministro Damiano, al contrario di molti suoi predecessori che hanno incassato i fischi cercando solo di finire il discorso, ha giocato al contrattacco e ha usato parole fortissime nei confronti dei contestatori: «Non accettiamo che non ci sia rispetto per i familiari delle vittime — ha detto il ministro del Lavoro — ci vuole rispetto per questa piazza e chi non ce l'ha non è all'insegna della democrazia». Poche parole ed è cambiato tutto: la piazza strapiena di gente ha cominciato ad applaudire, comprendo il rumore dei fischi.

Damiano ai contestatori:
«Non avete rispetto
per le vittime e questa piazza»

olo Bolognesi, ha ripetuto lo stesso concetto espresso nel 2006: «Chi può stupirsi dei rigurgiti del terrorismo di ogni colore — ha detto — se in Italia l'omici-

Fassino alla cerimonia,
Cofferati: «La gente vuole
continuare a ricordare»

dio politico è stato un mezzo per fare carriera e ottenere inaspettati accessi mediatici? Chi può stupirsi, se in Parlamento siedono tanti amici dei terroristi?».

ATTI SU INTERNET — In un altro passaggio del suo discorso, Bolognesi ha chiesto che i servizi segreti «comincino a rendere pubblici tutti i documenti che hanno sulle stragi mettendoli su internet».

Nel suo intervento dal palco, il sindaco Sergio Cofferati, ha parlato del superamento del segreto di stato e del «primo importante passo avanti» fatto ieri dalla commissione Affari costituzionali del Senato. «Ora — ha detto — si può aprire una stagione nuova». Da Roma è intervenuto infine anche il presidente della Camera, Fausto Bertinotti parlando di una strage «ancora coperta da un velo di opacità», e sostenendo che è necessario «fare piena luce su questa dolorosa pagina e ricostruire la verità».

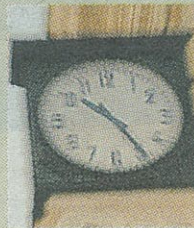
Al termine della cerimonia, il sindaco è partito per le ferie estive. Prima di lasciare Piazza Maggiore ha osservato: «Qui in questa piazza, ogni anno, c'è sempre tantissima gente. Questo è sintomatico, significa che la città ha bisogno di non dimenticare».

Olvio Romanini

La gaffe

Ma il leader dei familiari «sfora»

L'orologio digitale posizionato sopra la stazione di Bologna segna le 10.27 e Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione delle vittime della strage del 2 agosto 1980, sta ancora parlando. La gente comincia a buttare gli occhi al polso, qualcuno mormora. Scatta con oltre tre minuti di ritardo il minuto di silenzio per ricordare l'esplosione della bomba che, alle 10.25 di 27 anni fa, sventrò la stazione di Bologna causando 85 morti e 200 feriti. «Mi dispiace di aver sfiorato — dirà più tardi Bolognesi — ma l'arrivo di Prodi, che pure ci ha fatto molto piacere, ha bloccato il corteo». E poi, come aveva ammesso lo stesso Bolognesi alla mattina in consiglio, il suo discorso era davvero lungo.



Rissa tra nonni Fiom e dimostranti

Protesta del Prc, Loreti fa il regista

Volantini contro lo Stato: denunciati sei anarchici